



Varo storico del nuovo ponte di Castellina: le immagini dell'operazione

IMMIGRAZIONE

A Parma quasi il 15% della popolazione è straniera: presentato il Dossier Idos 2025

Sono 68.151 gli stranieri residenti in provincia, in aumento rispetto al 2023



Redazione

01 febbraio 2026 16:38



Gli stranieri residenti a Parma e provincia hanno raggiunto quota 68.151 al 31 dicembre 2024, con un'incidenza del 14,9 per cento sulla popolazione complessiva, ben al di sopra della media nazionale che si attesta intorno al 9 per cento. È uno dei dati principali emersi dalla presentazione del *Dossier Statistico Immigrazione 2025*, realizzato dal Centro studi e ricerche Idos e presentato nel pomeriggio di ieri, mercoledì 28 gennaio, alla Camera del lavoro.

L'iniziativa è stata promossa dalla Cgil Parma insieme al Dipartimento Politiche migratorie e inclusione, con l'obiettivo di offrire una fotografia aggiornata del fenomeno migratorio a livello nazionale e locale. Ad aprire i lavori è stato Marion Gajda, responsabile del Dipartimento Politiche migratorie e inclusione della Cgil di Parma, che ha sottolineato il carattere ormai strutturale dell'immigrazione nel sistema economico e sociale. Un contributo determinante, ha spiegato, soprattutto in alcuni settori produttivi, a fronte però di criticità legate alla precarietà lavorativa e all'accesso ai diritti.

Il quadro generale è stato illustrato da Luca Di Sciullo, presidente del Centro studi e ricerche Idos. A livello nazionale, gli stranieri residenti in Italia sono 5,4 milioni, mentre gli italiani iscritti all'Aire e residenti all'estero sono 6,4 milioni. L'Emilia-Romagna si conferma tra le regioni con la maggiore presenza di cittadini stranieri, con circa 570mila residenti. «Le sfide delle politiche migratorie — ha spiegato Di Sciullo — riguardano sempre più l'inclusione delle seconde e terze generazioni, non solo i nuovi arrivi».

Per quanto riguarda il territorio parmense, il dossier evidenzia come la quota di cittadini stranieri che arrivano per motivi di lavoro sia di quasi dieci punti percentuali superiore alla media nazionale, confermando l'attrattività del territorio. Al tempo stesso, una delle principali criticità resta l'accesso alla casa, aggravato dalla carenza di alloggi e da persistenti pregiudizi.

Sul tema abitativo è intervenuto Yuri Ferrari, segretario generale Sunia Apu Parma, che ha richiamato i dati sull'edilizia residenziale pubblica: in Emilia-Romagna il 74,8 per cento degli alloggi Erp è assegnato a cittadini italiani, il 22,4 per cento a cittadini stranieri e il 2,8 per cento a cittadini europei. A Parma e provincia, nel 2024, gli intestatari di alloggi Erp sono stati 5.495, di cui 1.413 cittadini extra Ue, pari al 25 per cento. «Numeri che smentiscono l'idea che le case popolari siano riservate agli stranieri», ha sottolineato Ferrari.

Le politiche comunali sono state illustrate dall'assessore alle Politiche sociali Ettore Brianti, che ha ricordato il programma "Fa' la casa giusta!", il recupero di circa 700 alloggi Erp e la nascita della fondazione Parma Housing Center, attiva anche sul mercato privato per facilitare l'incontro tra domanda e offerta.

A chiudere l'incontro è stata la segretaria generale della Cgil di Parma, Lisa Gattini, che ha ribadito la necessità di superare una lettura emergenziale del fenomeno migratorio. «Lavoro, casa e accesso ai servizi — ha concluso — sono elementi inseparabili nei percorsi di integrazione. Senza risposte coordinate, il rischio è che le fragilità sociali si concentrino e si aggravino».

© Riproduzione riservata